

VALDINIEVOLE

SOLO LE ALZAVOLE SCENDONO DI NUMERO

REGISTRATO UN CALO DI CIRCA QUATTROMILA PRESENZE, DOVUTO IN GRAN PARTE ALLA DIMINUZIONE DELLE ALZAVOLE, UN CASO COMUNQUE GENERALIZZATO IN TUTTA LA REGIONE

Padule, paradiso di biodiversità Censite trenta specie di uccelli

Avvistamenti record soprattutto per beccaccini e moriglioni

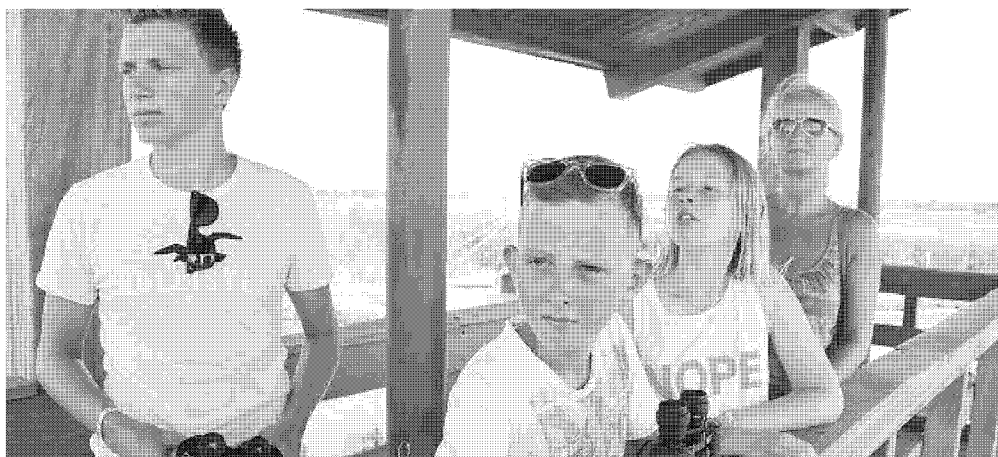
IL PADULE di Fucecchio si conferma fra le prime aree umide toscane per numero di uccelli acquatici e la più importante per l'alzavola. Dal censimento annuale degli uccelli acquatici svernanti che si è tenuto a gennaio anche nel Padule di Fucecchio arriva una conferma del valore naturalistico della più grande palude interna italiana e della gestione tecnico-scientifica dell'area protetta. Anche quest'anno 9385 presenze, che collocano il Padule ai primi posti in Toscana come numero di uccelli acquatici censiti insieme con le ben più vaste aree protette della Maremma (Diaccia Botrona, laguna di Orbetello e lago di Burano). Il censimento, promosso da Wetlands International e svolto in Italia sotto l'egida dell'Ispra, nel Padule di Fucecchio è organizzato dal Centro Ornitologico Toscano con il supporto del Centro di ricerca e ha coinvolto quest'anno 9 rileva-

tori abilitati e 17 collaboratori, che hanno coperto l'area a piedi o in barca.

Sono state rilevate 30 specie diverse, fra cui quasi 600 beccaccini e una presenza record di quasi 500 moriglioni; non sono mancati gli avvistamenti di specie rare come il mignattaio, la spatola e la cicogna bianca.

Rispetto all'ultima annata record, si è registrato un calo di circa 4000 presenze dovuto in gran parte alla diminuzione delle alzavole, che tuttavia – fanno notare gli esperti del Centro Ornitologico Toscano – è generalizzata in tutta la Regione e da attribuire a fluttuazioni periodiche della popolazione svernante. Da notare come il Padule continui a mantenere una forte attrattiva per la specie, quest'anno quasi scomparsa da molte aree umide, confermandosi con i 4385 esemplari censiti in assoluto la più importante area toscana per lo svernamento dell'alzavola.

Analizzando i dati per aree, si vede che 3821 uccelli acquatici (il 41%) sono rilevati all'interno della riserva naturale pistoiese (Le Morette e Righetti-La Monaca), che rappresenta il 10% della superficie del Padule. Il dato è ancora più eclatante se si considerano solo le anatre: rispetto alle 6069 censite ben 3574, equivalenti al 59%, sono state osservate nella riserva naturale pistoiese, dove trovano le migliori condizioni per la sosta diurna. Buone presenze di uccelli acquatici anche nell'oasi di protezione della Paduletta di Ramone e del Pratone (962 esemplari); seguono il Marconi (876), la riserva e zona di protezione fiorentine (603) e la Vallataccia (610). I dati del censimento degli uccelli acquatici svernanti, svolto in Padule con la stessa metodologia negli ultimi trent'anni, forniscono chiare indicazioni e un forte incoraggiamento sull'efficacia delle attività di gestione della riserva naturale.



Appassionati di birdwatching in zone palustri. L'area umida pistoiese-fiorentina si conferma di altissimo livello naturalistico

